



full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU



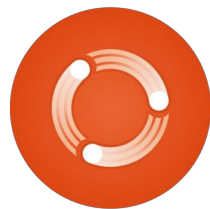
COSTRUIRE IL SERVER PERFETTO CON UBUNTU 9.10

Cos'è Full Circle

Full Circle è una rivista gratuita e indipendente, dedicata alla famiglia Ubuntu dei sistemi operativi Linux. Ogni mese pubblica utili articoli tecnici e articoli inviati dai lettori.

Full Circle ha anche un podcast di supporto, il Full Circle Podcast, con gli stessi argomenti della rivista e altre interessanti notizie.

Si prega di notare che questa edizione speciale viene fornita senza alcuna garanzia: né chi ha contribuito né la rivista Full Circle hanno alcuna responsabilità circa perdite di dati o danni che possano derivare ai computer o alle apparecchiature dei lettori dall'applicazione di quanto pubblicato.



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU

Ecco a voi un altro Speciale monotematico!

Come richiesto dai nostri lettori, stiamo assemblando in edizioni dedicate alcuni degli articoli pubblicati in serie.

Quella che avete davanti è la ristampa della serie "Il server perfetto" pubblicata nei numeri 31-34: niente di speciale, giusto quello che abbiamo già pubblicato.

Vi chiediamo, però, di badare alla data di pubblicazione: le versioni attuali di hardware e software potrebbero essere diverse rispetto ad allora. Controllate il vostro hardware e il vostro software prima di provare quanto descritto nelle guide di queste edizioni speciali. Potreste avere versioni più recenti del software installato o disponibile nei repository delle vostre distribuzioni.

Buon divertimento!

Come contattarci

Sito web:

<http://www.fullcirclemagazine.org/>

Forum:

<http://ubuntuforums.org/forumdisplay.php?f=270>

IRC:

#fullcirclemagazine su
chat.freenode.net

Gruppo editoriale

Capo redattore: Ronnie Tucker
(aka: RonnieTucker)

ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster: Rob Kerfia

(aka: admin / linuxgeekery-)

admin@fullcirclemagazine.org

Podcaster: Robin Catling

(aka RobinCatling)

podcast@fullcirclemagazine.org

Manager delle comunicazioni:

Robert Clipsham

(aka: mrmonday) -

mrmonday@fullcirclemagazine.org



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Full Circle magazine è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati da Canonical.



HOW-TO

Scritto da Falko Timme su HowtoForge.com

VEDI ANCHE:

FCM09 - 16 : Server Serie 1 - 8

FCM28 - 29 : LAMP Server 1 - 2

VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



Questo tutorial mostra come preparare un server ubuntu 9.10 (Karmic Koala) per ISPConfig 3 e come installare ISPConfig 3 sul server stesso. ISPConfig 3 è un pannello di controllo per il web hosting che permette di configurare i seguenti servizi tramite un web browser: Apache web server, Postfix mail server, MySQL, MyDNS name server, PureFTPd, SpamAssassin, ClamAV, e molti altri.

Da notare, queste impostazioni

non funzionano per ISPConfig 2. Sono valide solo per ISPConfig 3.!

Requisiti

Per installare tale sistema è necessario il CD di Ubuntu 9.10, disponibile qui: :
<http://releases.ubuntu.com/releases/9.10/ubuntu-9.10-server-i386.iso> (32-bit) o:
<http://releases.ubuntu.com/releases/9.10/ubuntu-9.10-server-amd64.iso> (64-bit)

Note preliminari

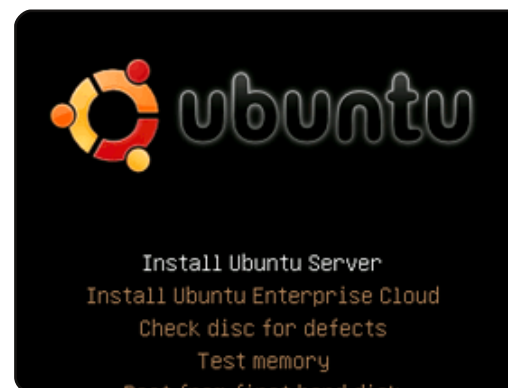
In questo tutorial è utilizzato come nome dell'host server1.example.com con indirizzo IP 192.168.0.100 e gateway 192.168.0.1. Queste impostazioni potrebbero differire da utente a utente, quindi devono essere modificate in modo appropriato dove necessario.

Il sistema di base

Inserire il CD di installazione di Ubuntu nel proprio sistema e avviare

Il Server Perfetto - Parte 1

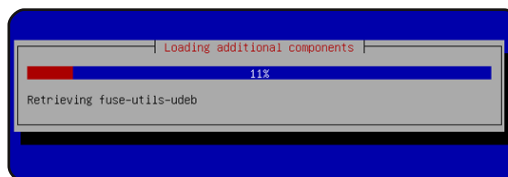
il sistema da CD. Selezionare la propria lingua e quindi selezionare



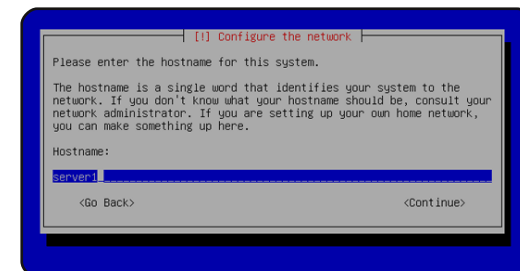
Installa Ubuntu Server:

Selezionare la propria lingua (di nuovo), località e il tipo di tastiera.

L'installatore controlla il CD di installazione e l'hardware e configura la rete con il DHCP se è presente un server DHCP in rete:

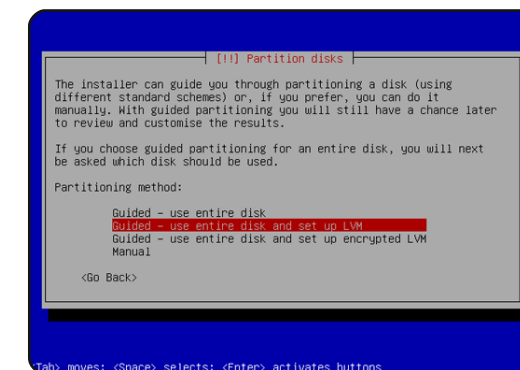


Inserire il nome dell'host. In questo esempio il sistema è denominato server1.example.com, quindi inserire server1:



Ora bisogna partizionare l'hard disk. Per semplicità si può selezionare Guidato, usare l'intero disco e impostare il LVM. Questo crea un gruppo volume con due volumi logici, uno per la / del sistema e un altro per la swap. Ovviamente il modo di partizionare è a scelta dell'utente che, se sa come fare, può impostare le partizioni anche manualmente. Può rivelarsi utile nei mesi successivi impostare adesso partizioni separate per la /home e per /var.

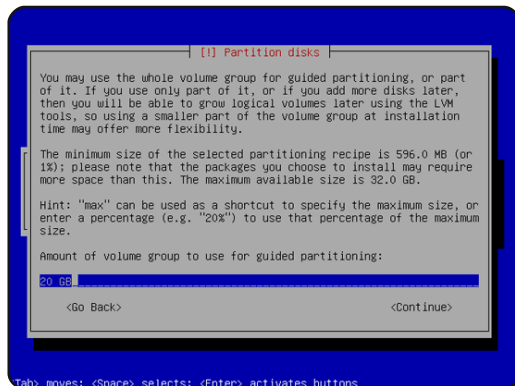
Selezionare l'hard disk che si



vuole partizionare e, quando richiesto "Scrivere i cambiamenti sui dischi e configurare LVM?", selezionare Sì.

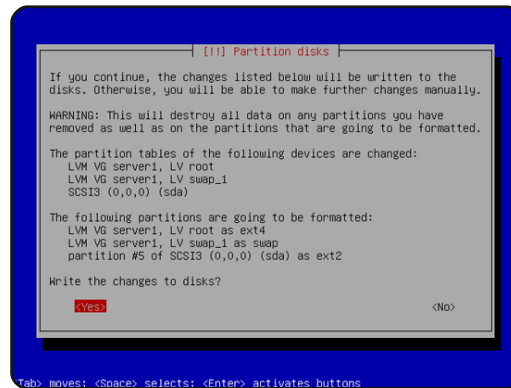
Se era stato selezionato Guidato, utilizzare l'intero disco e impostare il LVM, il partizionatore creerà un gruppo volume grande che usa tutto lo spazio del disco. A questo punto è possibile specificare quanto spazio dell'hard disk è utilizzato da / e swap. Ha senso lasciare dello spazio non utilizzato per poter espandere successivamente i volumi logici o crearne di nuovi. Questo permette una maggiore flessibilità.

Una volta terminato, quando viene chiesto "Scrivere i

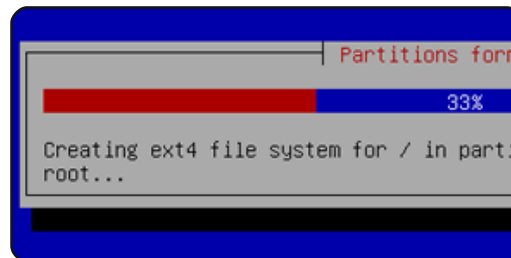


cambiamenti su disco?", premere su Sì:

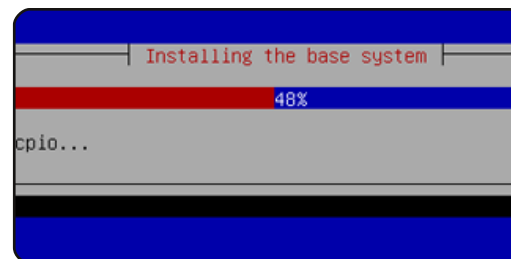
Le nuove partizioni sono create e



formattate:



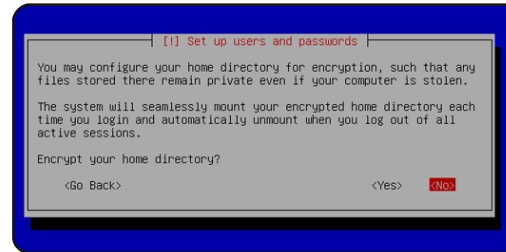
Dopodiché il sistema di base viene installato:



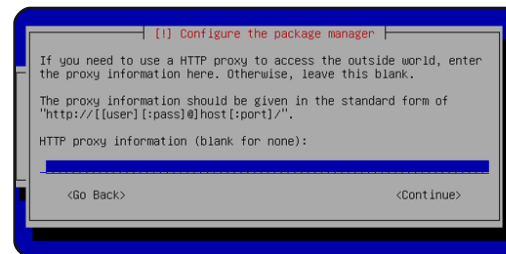
Creare un utente, ad esempio l'utente Amministratore, con il nome utente administrator. Non usare il nome utente admin poiché è riservato in Ubuntu 9.10.

Se non si reputa necessaria una

cifratura della directory privata, selezionare no.



Successivamente il gestore dei pacchetti apt viene configurato. Lasciare la linea proxy HTTP vuota a meno che è utilizzato un server proxy per connettersi alla rete:

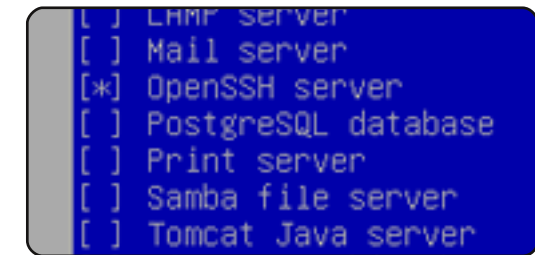


Per chi è un po' vecchio stile e preferisce aggiornare i propri server manualmente per avere maggiore controllo, selezionare Non aggiornare automaticamente. La scelta ovviamente dipende dall'utente.

Sono necessari DNS, mail e server Lamp, tuttavia se si preferisce avere pieno controllo su cosa viene installato sul proprio sistema non selezionarne nessuno. I pacchetti necessari saranno installati manualmente in seguito. Il solo

elemento che viene selezionato qui è il server OpenSSH per poter così connettere il sistema con un client SSH come PuTTY quando l'installazione è terminata:

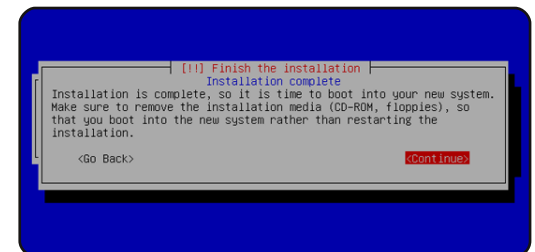
L'installazione continua e viene



installato il boot loader GRUB.

L'installazione di base del sistema termina qui. Rimuovere il CD di installazione dal lettore CD e selezionare Continua per riavviare il sistema:

Il prossimo mese useremo il



nostro account administrator per installare il server SSH e vimnox e poi per configurare la rete stessa.



VEDI ANCHE:

FCM09 - 16 : Serie Server 1 - 8
FCM28 - 29 : Server LAMP 1 - 2
FCM31 : Il Server Perfetto 1

APPLICABILE A:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIES:



DEVICES:



Il mese scorso abbiamo effettuato l'installazione base di Ubuntu Server da CD fino al punto di riavviare il sistema installato.

Ottenere i permessi di root

Dopo aver riavviato si può effettuare l'accesso con il nome utente e la password creata precedentemente (ad esempio administrator). Poiché i privilegi di root sono necessari per effettuare

tutti i passi di questo tutorial possiamo o eseguire tutti i comandi antepoendo la parola sudo, o diventare root dall'inizio digitando:

```
sudo su
```

È anche possibile abilitare l'accesso come root eseguendo:

```
sudo passwd root
```

e inserendo la password di root. Permette di effettuare l'accesso direttamente come root, ma è disapprovato dagli sviluppatori di Ubuntu e dalla comunità per vari motivi (vedere <http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=765414>)

Installare il Server SSH (Opzionale)

È possibile installare il server SSH ora se non è stato fatto durante l'installazione del sistema:

```
aptitude install ssh openssh-server
```

Da questo punto in poi si può usare un cliente SSH come PuTTY, connettersi dalla propria postazione di lavoro al proprio server Ubuntu 9.10 e seguire i restanti passi di questo tutorial.

Installare vim-nox (Opzionale)

In questo tutorial come editor di testo è utilizzato vi. La versione di base del programma si comporta in modo strano in Ubuntu e Debian. Per risolvere questo installare vim-nox:

```
aptitude install vim-nox
```

Non è necessario eseguire questo passo se si utilizza un diverso editor di testo come joe o nano.

Configurare la rete

L'installatore di Ubuntu ha configurato il sistema per ottenere le proprie impostazioni via DHCP. È necessario cambiare tali impostazioni perché un

server deve avere un indirizzo IP statico. Modificare /etc/network/interfaces in base ai propri bisogni (in questo esempio verrà usato l'indirizzo IP 192.168.0.100):

```
vi /etc/network/interfaces
```

```
# This file describes the network interfaces available on your system
# and how to activate them.
For more information, see interfaces(5).
```

```
# The loopback network interface
auto lo
iface lo inet loopback
```

```
# The primary network interface
auto eth0
iface eth0 inet static
    address 192.168.0.100
    netmask 255.255.255.0
    network 192.168.0.0
    broadcast 192.168.0.255
    gateway 192.168.0.1
```

Riavviare la rete con:

```
/etc/init.d/networking restart
```

Poi modificare /etc/hosts:

```
vi /etc/hosts
```

in modo tale che sia uguale al testo mostrato in figura 1.

Ora eseguire:

```
echo server1.example.com > /etc/hostname
```

e riavviare il server con:

```
reboot
```

Dopodiché eseguire:

```
hostname  
hostname -f
```

Ora entrambi dovrebbero visualizzare:
server1.example.com now.

Modificare sources.list e aggiornare la propria installazione Linux

Modificare /etc/apt/sources.list:

```
vi /etc/apt/sources.list
```

Commentare o rimuovere la riga relativa al CD di installazione dal file e assicurarsi che i repository universe e multiverse siano abilitati.

Poi eseguire

```
aptitude update
```

per aggiornare il database dei pacchetti apt e

```
aptitude safe-upgrade
```

per installare gli ultimi aggiornamenti (se presenti). Se si nota che un nuovo kernel viene installato durante l'aggiornamento, il sistema dovrebbe essere riavviato con:

```
reboot
```

Cambiare la shell di default

/bin/sh is a symlink to /bin/dash, ma quello necessario è /bin/bash, non /bin/dash. Perciò si può fare così:

```
dpkg-reconfigure dash
```

Install dash as /bin/sh?,
Scegliere: No

Se non si fa così l'installazione di ISPCConfig non riuscirà.

Disabilitare AppArmor

```
127.0.0.1      localhost.localdomain  localhost  
192.168.0.100  server1.example.com    server1  
  
# The following lines are desirable for IPv6 capable  
hosts  
::1           localhost ip6-localhost ip6-loopback  
fe00::0       ip6-localnet  
ff00::0       ip6-mcastprefix  
ff02::1       ip6-allnodes  
ff02::2       ip6-allrouters  
ff02::3       ip6-allhosts
```

Fig. 1

AppArmor è un'estensione di sicurezza (simile a SELinux) che dovrebbe fornire una maggiore sicurezza. Secondo me non è necessario configurare un sistema di sicurezza, di solito causa più problemi rispetto ai vantaggi che porta (basta pensare a questo: passare una settimana ad effettuare troubleshooting perché qualche servizio non funziona come desiderato, e poi scoprire che tutto era OK, ma era solamente AppArmor a causare il problema). Perciò io lo disabilito (questo è anche necessario se si vuole installare ISPCConfig successivamente).

Lo si può disabilitare così:

```
/etc/init.d/apparmor stop
```

```
update-rc.d -f apparmor remove
```

```
aptitude remove apparmor  
apparmor-utils
```

Sincronizzare l'orologio di sistema

È una buona idea sincronizzare l'orologio di sistema con un server NTP (protocollo del tempo di rete) tramite internet. Basta semplicemente eseguire

```
aptitude install ntp ntpdate
```

e l'ora del sistema sarà sempre sincronizzata.

Il prossimo mese installeremo Postfix, SpamAssassin, Webalizer e molto, molto altro!



HOW-TO

Scritto da Falko Timme su HowtoForge.com

Il server perfetto - Parte 3

VEDI ANCHE:

FCM 09 - 16: Serie server 1 - 8
FCM 28 - 29: Server LAMP 1 - 2
FCM 31 - 32: Il server perfetto 1 - 2

VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



Possiamo installare Postfix, Courier, Saslauthd, MySQL, rkhunter e binutils, con un solo comando:

(Mettete sudo prima di ogni comando, se richiesto).

```
aptitude install postfix
postfix-mysql postfix-doc
mysql-client mysql-server
courier-authdaemon
courierauthlib- mysql
courier-pop courier-pop-ssl
courier-imap courier-imap-
```

```
ssl libsasl2-2 libsasl2-
modules libsasl2- modules-
sql sasl2-bin libpammysql
openssl getmail4 rkhunter
binutils
```

Vi verrà posta la seguente domanda:

New password for the MySQL
"root" user
(Nuova password per l'utente
"root" di MySQL)

Repeat password for the MySQL
"root" user
(Ripetere la password per
l'utente "root" di MySQL)

Create directories for web-
based administration?
(Creare le cartelle per
l'amministrazione web?)
Inserite: **No**

General type of mail
configuration
(Tipo generale di
configurazione posta)
Inserite: **Internet Site**

System mail name:
(Nome della posta di sistema)

Inserite:
server1.example.com (ma
usate il vostro .com)

SSL certificate
(Certificato SSL)
Inserite: **Ok**

Quindi installate maildrop
come segue:

```
update-alternatives --
removeall maildir.5
```

```
update-alternatives --
removeall maildirquota.7
```

```
aptitude install maildrop
```

Vi chiederete perché non
abbiamo installato maildrop
insieme a tutti gli altri
pacchetti. La ragione è che per
un bug nel pacchetto courier-
base, se installate maildrop
insieme a courier-pop, courier-
pop-ssl, courier-imap e courier-
imap-ssl, otterrete il seguente
errore:

```
update-alternatives: error:
alternative link
/usr/share/man/man5/maildir.5
.gz is already managed by
maildir.5.gz
```

Vogliamo che MySQL
rimanga in ascolto su tutte le
interfacce, non solo con
localhost. Perciò editiamo
/etc/mysql/my.cnf e
commentiamo la linea bind-
address=127.0.0.1:

```
vi /etc/mysql/my.cnf
```

```
[...]
```

```
# Instead of skip-networking
the default is now to listen
only on
```

```
# localhost which is more
compatible and is not less
secure.
```

```
#bind-address = 127.0.0.1
[...]
```

Quindi riavviamo MySQL:

```
/etc/init.d/mysql restart
```

Ora controllate che la rete
sia abilitata, digitate:

```
netstat -tap | grep mysql
```

L'output dovrebbe
assomigliare a questo:



```
root@server1:~# netsat -tap  
| grep mysql
```

```
tcp 0 0 *:mysql ::* LISTEN  
6267/mysql
```

```
root@server1:~#
```

Durante l'installazione i certificati SSL per IMAP-SSL e POP3-SSL sono stati creati con l'hostname localhost. Per cambiarlo con il corretto hostname (server1.example.com in questo tutorial), cancellate i certificati...

```
cd /etc/courier
```

```
rm -f /etc/courier/imapd.pem
```

```
rm -f /etc/courier/pop3d.pem
```

e modificate i seguenti due file sostituendo CN=localhost con CN=server1.example.com (potete anche modificare gli altri valori se necessario):

```
vi /etc/courier/imapd.cnf
```

```
[...]  
CN=server1.example.com  
[...]
```

```
vi /etc/courier/pop3d.cnf
```

```
[...]
```

```
CN=server1.example.com  
[...]
```

Quindi ricreate i certificati:

```
mkimapdcert
```

```
mkpop3dcert
```

e riavviate Courier-IMAP-SSL e Courier-POP3-SSL:

```
/etc/init.d/courier-imap-ssl  
restart
```

```
/etc/init.d/courier-pop-ssl  
restart
```

Installare Amavisd-new, SpamAssassin e ClamAV

Per installare amavisd-new, SpamAssassin e ClamAV eseguiamo:

```
aptitude install amavisd-new  
spamassassin clamav clamav-  
daemon zoo unzip bzip2 arj  
nomarch lzop cabextract apt-  
listchanges libnet-ldab-perl  
libauthen-sasl-perl clamav-  
docs daemon libio-string-  
perl libio-socket-ssl-perl  
libnet-ident-perl zip libnet-  
dns-perl
```

Installare Apache2, PHP5, phpMyAdmin,

FCGI, suExec, Pear e mcrypt

Apache2, PHP5, phpMyAdmin, FCGI, suExec, Pear e mcrypt possono essere installati come segue:

```
aptitude install apache2  
apache2.2-common apache2-doc  
apache2-mpm-prefork apache2-  
utils libexpat1 ssl-cert  
libapache2-mod-php5 php5  
php5-common php5-gd php5-  
mysql php5-imap phpmyadmin  
php5-cli php5-cgi libapache2-  
mod-fcgid apache2-suexec php-  
pear php-auth php5-imagick  
imagick libapache2-mod-suphp
```

Vedrete le seguenti domande:

Web server to reconfigure automatically:

(Web server da riconfigurare automaticamente:)

Inserite: **apache2**

Configure database for phpmyadmin with dbconfig-common?

(Configurare il database per phpmyadmin con dbconfig-common?)

Inserite: **No**

Quindi eseguite i seguenti comandi per abilitare i moduli Apache per suexec, rewrite, ssl, actions e include:

```
a2enmod suexec rewrite ssl  
actions include
```

Riavviate Apache:

```
/etc/init.d/apache2 restart
```

Installare PureFTPd e Quota

PureFTPd e Quota possono essere installati con i seguenti comandi:

```
aptitude install pure-ftpd-  
common pure-ftpd-mysql quota  
quotatool
```

Modificate il file /etc/default/pure-ftpd-common:

```
vi /etc/default/pure-ftpd-  
common
```

ed assicuratevi che la modalità di avvio sia impostata su standalone e impostate VIRTUALCHROOT=true

```
[...]  
STANDALONE_OR_INETD=standalone
```

```
[...]  
VIRTUALCHROOT=true  
[...]
```

Quindi riavviare PureFTPD:

```
/etc/init.d/pure-ftpd-mysql  
restart
```

Modificate /etc/fstab. Il mio è come in Fig. 1 qui accanto (Ho aggiunto
,usrjquota=aquota.user,user,grpjquota=aquota.group,jqfmt=vfsv0 alla partizione con punto di mount /):

```
vi /etc/fstab
```

Per abilitare le quote, eseguite questi comandi:

```
touch /aquota.user  
/aquota.group
```

```
chmod 600 /aquota.*
```

```
mount -o ramount /
```

```
quotacheck -avugm
```

```
quotaon -avug
```

Installare MyDNS

Prima di installare MyDNS abbiamo bisogno di installare qualche prerequisito:

```
# /etc/fstab: static file system information.  
#  
# Use 'blkid -o value -s UUID' to print the universally unique identifier  
# for a device; this may be used with UUID= as a more robust way to name  
# devices that works even if disks are added and removed. See fstab(5).  
#  
# <file system> <mount point> <type> <options> <dump> <pass>  
proc /proc proc defaults 0 0  
/dev/mapper/server1-root / ext4 errors=remount-  
ro,usrjquota=aquota.user,grpjquota=aquota.group,jqfmt=vfsv0 0 1  
# /boot was on /dev/sda5 during installation  
UUID=9ea34148-31b7-4d5c-baee-c2e2022562ea /boot ext2 defaults 0  
2  
/dev/mapper/server1-swap_1 none swap sw 0 0  
/dev/scd0 /media/cdrom0 udf,iso9660 user,noauto,exec,utf8 0 0  
/dev/fd0 /media/floppy0 auto rw,user,noauto,exec,utf8 0 0
```

Fig. 1

```
aptitude install g++ libc6  
gcc gawk make texinfo  
libmysqlclient15-dev
```

MyDNS non è disponibile tra i repository di Ubuntu 9.10 perciò dobbiamo crearcelo noi stessi come segue:

```
cd /tmp
```

```
wget  
http://heatnet.dl.sourceforge  
.net/sourceforge/mydns-  
ng/mydns-1.2.8.27.tar.gz
```

```
tar xvfz mydns-  
1.2.8.27.tar.gz
```

```
cd mydns-1.2.8
```

```
./configure
```

```
make
```

```
make install
```

Quindi creiamo lo script di start/stop (mostrato nella pagina che segue) per MyDNS:

```
vi /etc/init.d/mydns
```

Quindi rendiamo lo script eseguibile e creiamo i collegamenti al menu di avvio:

```
chmod +x /etc/init.d/mydns
```

```
update-rc.d mydns defaults
```

Installare Vlogger e Webalizer

Vlogger e Webalizer possono essere installati come segue:

```
aptitude install vlogger  
webalizer
```

Installare Jailkit

Jailkit è necessario solo se volete eseguire il chroot degli utenti SSH. Può essere installato come segue (importante: Jailkit deve essere installato prima di ISPConfig;

```
#!/bin/sh
#
# mydns          Start the MyDNS server
#
# Author:        Philipp Kern <phil@philkern.de>.
#                Based upon skeleton 1.9.4 by Miquel van
Smoorenburg
#                <miquels@cistron.nl> and Ian Murdock
<imurdock@gnu.ai.mit.edu>.
#

set -e

PATH=/usr/local/sbin:/usr/local/bin:/sbin:/bin:/usr/sbin:
/usr/bin
DAEMON=/usr/local/sbin/mydns
NAME=mydns
DESC="DNS server"

SCRIPTNAME=/etc/init.d/$NAME

# Gracefully exit if the package has been removed.
test -x $DAEMON || exit 0

case "$1" in
    start)
        echo -n "Starting $DESC: $NAME"
        start-stop-daemon --start --quiet \
            --exec $DAEMON -- -b
        echo "."
        ;;
    stop)
        echo -n "Stopping $DESC: $NAME"
        start-stop-daemon --stop --oknodo --quiet \
            --exec $DAEMON
        echo "."
        ;;
    reload|force-reload)
        echo -n "Reloading $DESC configuration..."
        start-stop-daemon --stop --signal HUP --quiet \
            --exec $DAEMON
        echo "done."
        ;;
esac
```

```
restart)
    echo -n "Restarting $DESC: $NAME"
    start-stop-daemon --stop --quiet --oknodo \
        --exec $DAEMON

    sleep 1
    start-stop-daemon --start --quiet \
        --exec $DAEMON -- -b
    echo "."
    ;;
*)
    echo "Usage: $SCRIPTNAME
{start|stop|restart|reload|force-reload}" >&2
    exit 1
    ;;
esac

exit 0
```

non può essere installato dopo):

```
aptitude install build-
essential autoconf
automake1.9 libtool flex
bison

cd /tmp

wget
http://olivier.sessink.nl/jai
lkit-2.10.tar.gz

tar xvfz jailkit-2.10.tar.gz

cd jailkit-2.10

./configure

make

make install

cd ..
```

```
rm -rf jailkit-2.10*
```

Installare fail2ban

Questo è opzionale ma raccomandato, perché il monitor di ISPConfig prova a visualizzare il log di fail2ban:

```
aptitude install fail2ban
```

Il prossimo mese, nell'installazione finale, installeremo SquirrelMail e ISPConfig3 ottenendo il server perfetto, pronto a partire!



HOW-TO

Scritto da Falko Timme su HowtoForge.com

Il Server Perfetto - Parte 4

VEDI ANCHE:

FCM09 - 16 : Serie Server 1 - 8
FCM28 - 29 : Server LAMP 1 - 2
FCM31 - 33 : Il Server Perfetto 1 - 3

VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



Per installare il client di posta SquirrelMail eseguite:

```
aptitude install squirrelmail
```

Quindi create il seguente link simbolico...

```
ln -s  
/usr/share/squirrelmail/  
/var/www/webmail
```

... e configurate SquirrelMail:

squirrelmail-configure

Dobbiamo dire a SquirrelMail che siamo usando Courier-IMAP/-POP3:

SquirrelMail Configuration :

Read: config.php (1.4.0)

Main Menu

1. Organization Preferences
2. Server Settings
3. Folder Defaults
4. General Options
5. Themes
6. Address Books
7. Message of the Day (MOTD)
8. Plugins
9. Database
10. Languages

- D. Set pre-defined settings for specific IMAP servers
C Turn color on
S Save data
Q Quit

Command >>

Inserite: **D**

Ora vedrete la lista delle opzioni server IMAP:

Please select your IMAP server:
(Selezionare il vostro server IMAP)

Inserite la parola: **courier**

```
imap_server_type = courier  
default_folder_prefix = INBOX.  
trash_folder = Trash  
sent_folder = Sent  
draft_folder = Drafts  
show_prefix_option = false  
default_sub_of_inbox = false  
show_contain_subfolders_option = false  
optional_delimiter = .  
delete_folder = true
```

Press any key to continue...

Successivamente, vedrete una lista di opzioni e le loro impostazioni; premete **Invio** per continuare.

Tornate al menù principale, inserite: **S** per salvare i dati, e vedrete:

```
Data saved in config.php  
Press enter to continue
```

Tornare al menù principale, inserite: **Q** per chiudere.

Dopo potete accedere a SquirrelMail su:
<http://server1.example.com/webmail>

oppure:

<http://192.168.0.100/webmail>



SquirrelMail version 1.4.19
By the SquirrelMail Project Team

SquirrelMail Login

Name:
Password:

Installare ISPConfig 3

Per installare l'ultima versione rilasciata di ISPConfig 3, fate così (sostituendo ISPConfig-3.0.1.6.tar.gz con l'ultima versione):

```
cd /tmp
```

```
wget  
http://downloads.sourceforge.net  
/ispconfig/ISPConfig-  
3.0.1.6.tar.gz?use_mirror=
```

```
tar xvfz ISPConfig-  
3.0.1.6.tar.gz
```



```
cd  
ispconfig3_install/install/
```

Il passaggio successivo è eseguire:

```
php -q install.php
```

Questo avvierà l'installazione di ISPConfig3. Premete **Invio** per ogni opzione, eccetto quando vi verrà chiesta la vostra password MySQL.

Il programma di installazione configura automaticamente tutti i servizi di base, quindi non è necessaria nessuna configurazione manuale.

Dopo potrete accedere ad ISPConfig 3 da:

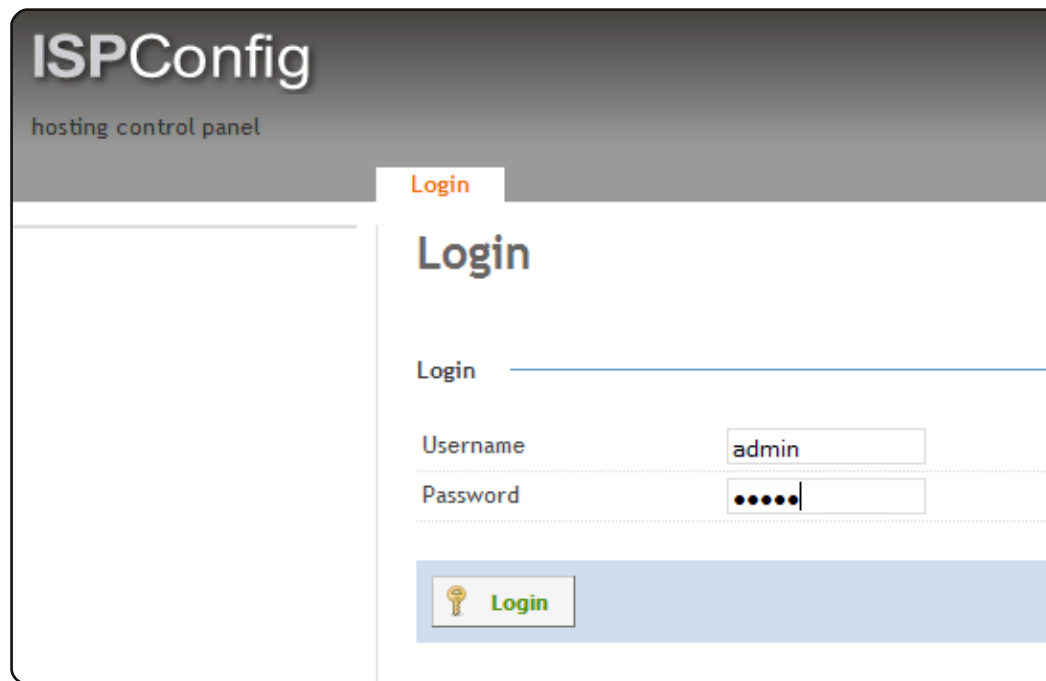
<http://server1.example.com:8080/>

oppure:

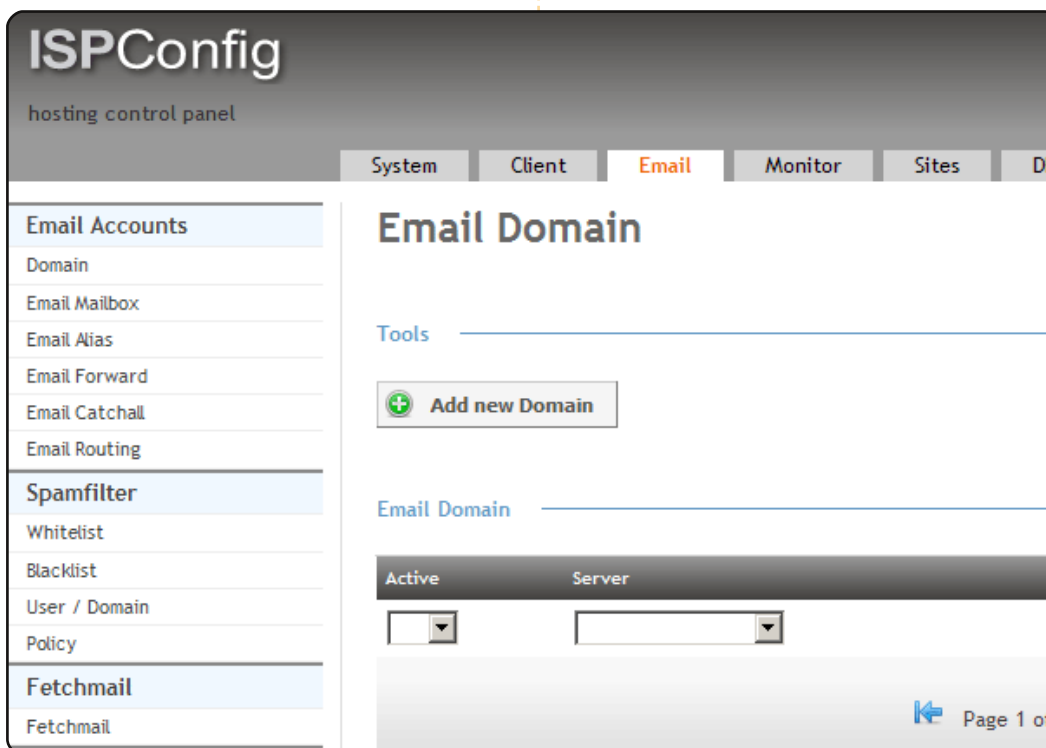
<http://192.168.0.100:8080/>

Eseguite il login con il nome utente **admin** e la password **admin** (dovreste cambiare la password predefinita dopo il primo login).

Il sistema è ora pronto per essere usato.



The screenshot shows the ISPConfig login interface. At the top, it says 'ISPConfig hosting control panel'. Below this, there's a 'Login' tab. The main area is titled 'Login' and contains two input fields: 'Username' with the value 'admin' and 'Password' with masked characters. Below the password field is a 'Login' button with a key icon.



The screenshot shows the ISPConfig 'Email Domain' management interface. At the top, it says 'ISPConfig hosting control panel'. Below this, there's a navigation bar with tabs: 'System', 'Client', 'Email' (selected), 'Monitor', 'Sites', and 'DNS'. On the left, there's a sidebar with a list of links: 'Email Accounts', 'Domain', 'Email Mailbox', 'Email Alias', 'Email Forward', 'Email Catchall', 'Email Routing', 'Spamfilter', 'Whitelist', 'Blacklist', 'User / Domain', 'Policy', 'Fetchmail', and 'Fetchmail'. The main area is titled 'Email Domain' and contains a 'Tools' section with an 'Add new Domain' button. Below this, there's a table with columns 'Active' and 'Server'. The 'Active' column has a dropdown menu, and the 'Server' column has a text input field. At the bottom right, there's a 'Page 1 of' indicator.